

## **Iniziativa comunitaria Equal**

### **Progetto luoghi della qualità sociale**

Breve storia

La cooperativa sociale IS.PA.RO.

La Cooperativa ISPARO è nata nel 1990 per l'iniziativa di alcuni operatori psichiatrici, i quali messi di fronte alle difficoltà di inserimento lavorativo dei loro pazienti, decisero di creare una realtà diversa che avrebbe potuto accogliere gli utenti del servizio psichiatrico, limitando al minimo i meccanismi di chiusura e di espulsione così frequenti quando un utente psichiatrico incontra una realtà lavorativa.

La Regione Lombardia ha stanziato nell'ambito delle Attività Sperimentali dell'Assessorato alla Sanità - settore psichiatrico - un contributo di circa 200.000.000 di vecchie lire per il periodo 1988-1990 per favorire la nascita e lo sviluppo della cooperativa. In quel periodo la gestione era totalmente a carico dei servizi psichiatrici che ne supportavano inoltre anche le attività e il funzionamento, condividendo in parte anche le difficoltà della cooperativa di inserimento nel mercato.

Lentamente nei due anni di sperimentazione, comparvero due fenomeni:

da una parte i lavoratori (sani e svantaggiati) cominciarono a sentirsi sempre più stretto il ruolo di operatori senza potere decisionale e dall'altro gli operatori dei servizi psichiatrici, messi di fronte all'accavallarsi del lavoro istituzionale con il lavoro supplementare di volontariato nella Cooperativa, cominciarono a prenderne le distanze.

Nel 1990, finita la sperimentazione, gli operatori psichiatrici si sono dimessi e all'amministrazione sono subentrati i lavoratori stessi. Nella nuova versione, che è quella attuale, tutte le cariche sociali sono tenute da lavoratori e tutti i lavoratori assunti sono soci della Cooperativa. Lentamente la cooperativa si è allargata aprendo nuovi settori e assumendo altre persone fino ad arrivare all'attuale assetto in cui si contano 6 settori: verde pubblico, verde privato, pulizia, serra, cascina e edilizia..

Lavorano nella cooperativa 36 assunti: 27 svantaggiati e 9 non svantaggiati.

Le differenze fra loro consistono negli oneri sociali che per i secondi sono a carico della cooperativa e non della collettività.

Sono presenti inoltre nella cooperativa 15 pazienti tirocinanti e corsisti delle attività di formazione al lavoro.

I punti centrali che caratterizzano questa impresa sociale sono i seguenti:

- Non viene applicato il salario d'ingresso per i lavoratori svantaggiati
- La retribuzione oraria è uguale per tutti i soci lavoratori svantaggiati e non
- Le decisioni vengono prese con una modalità partecipativa e non gerarchica-piramidale
- E' sempre forte lo stimolo alla dialettica tra dipendenza e autonomia, alla ricerca di un principio di responsabilità soggettiva, e per fare ciò bisogna interrogarsi sempre su 2 questioni di fondo:

A cosa serve?

Che ci stiamo a fare qui?

Bion diceva a proposito della cura che ogni incontro è un incontro nuovo: si riparte sempre da zero, il che implica da parte nostra una disposizione all'accoglienza, alla sorpresa!

C'è maggiore sensibilità quando ci si è sbarazzati delle proprie resistenze, delle abitudini, dei pregiudizi, delle pressioni sociali e alienanti nelle quali ci si trova quotidianamente: di fatto siamo presi dentro sistemi, controlli gerarchici. La dimensione gerarchica appartiene all'animalità, è ciò che resta dell'animalità.

Nell'incontro con l'altro c'è qualche cosa invece che è nell'ordine della presenza. La presenza è una apertura, ed è là in quanto testimonianza concreta di un incontro, in quanto garanzia di un'apertura.

Ciò che caratterizza le psicosi e le psicopatie, è di essere nel chiuso; la nostra presenza si giustifica tecnicamente dentro un tentativo permanente di salvaguardia di un aperto, mantenere qualcosa di aperto all'incontro con l'altro.

Parliamo di "presa in carico", non di portare il soggetto sulle nostre spalle come per attraversare un fiume, ma permettergli di accedere ad un aperto, di rispettare le singolarità di questo aperto.

Per Winnicott il sentimento continuo di esistere non può che manifestarsi attraverso la discontinuità, il discontinuo obbedisce ad un ritmo, ed è a partire dal ritmo che il luogo e lo spazio si creano.

La cornice poi, in rapporto ad un luogo, lo definisce come luogo di esistenza, luogo di emergenza, uno spazio che va ad essere il "luogo per eccellenza", dove accade qualcosa, dove ci può essere una presenza, un incontro casuale, nella sorpresa, in modo inventivo, dove accade qualche cosa.

Ora nell'esistenza dissociativa, negli schizofrenici ad esempio, il soggetto non è da nessuna parte, il nostro lavoro è cercare di ritessere qualche cosa dell'ordine di un "luogo" dove si può manifestare una singolarità – soggettività -.

Quello che è in questione è il movimento, in quanto passaggio da un luogo all'altro. E' importante che nel passaggio ci sia differenza, non nel senso della discriminazione, distinzione, differenza; ma nel senso che qualcosa di nuovo accada.

## La cascina Clarabella

L'idea era nata dalla riflessione sull'andamento della cooperativa e sulle sue capacità di accoglienza e inserimento dei pazienti psichiatrici. Per dirla brevemente i pazienti vengono inviati in cooperativa dai servizi psichiatrici territoriali, arrivano a fanno un percorso di formazione professionale e infine si inseriscono come lavoratori, se tutto va bene!

La realtà però è più complessa rispetto a quello è scritto sui libri: non esiste un percorso fatto a gradini con riabilitazione, formazione professionale, tirocinio lavorativo e poi assunzione come lavoratore svantaggiato.

Questi ragionamenti vanno bene per il ministero, per la programmazione ufficiale, ma nella pratica quotidiana con soggetti affetti da disturbi psichiatrici il percorso è sempre personale, ogni volta da inventare. Tutto dipende dalla patologia di base dei nostri pazienti, la cui difficoltà fondamentale è fare degli investimenti significativi e costruire delle relazioni più o meno stabili. Se il problema fosse quello del posto di lavoro basterebbe il collocamento obbligatorio come invalidi civili, che è un ottima cosa per i portatori di handicap o pazienti non gravi. Per la maggior parte dei nostri utenti psicotici trovare loro un lavoro non serve a niente perchè non riescono ad inserirsi e, se si inseriscono, al primo momento di crisi non riescono a mantenerlo .

Per questi pazienti è stata inventata la cooperativa ISPARO, un luogo di lavoro sufficientemente duttile per accogliere pazienti più gravi di quelli che vanno al collocamento nelle aziende normali.

La ISPARO è costruita in modo da diminuire al massimo i meccanismi di segregazione e di espulsione costantemente presenti nelle normali strutture produttive. Per mantenere il suo scopo istituzionale alla ISPARO c'è un'attenzione

costante all'accoglienza, intesa come disposizione ad accogliere l'altro nella sua singolarità e nella sua diversità. Perciò all'interno dei protocolli operativi per esempio dei corsi della Comunità Europea c'è la massima elasticità a modificare i percorsi per contrastare la logica burocratica che inevitabilmente porterebbe all'esclusione dei pazienti e al fallimento dei progetti.

Perché uno psicotico riesca a lavorare alla cooperativa o in qualunque altro posto bisogna che si crei un aggancio, che si instauri un transfert con i luoghi e le persone, che lui faccia un investimento libidico e che questo venga costantemente sostenuto e alimentato. Realisticamente diremo che il percorso che viene effettuato alla cooperativa è piuttosto a zig zag, con salti e cadute, che non a gradini in progressione continua, quasi come se il paziente montasse su una scala mobile.

Dicendo questo ci rendiamo conto di andare contro corrente rispetto alla moda dilagante di comportamentismo e cognitivismo, che sono cose ben comode. Purtroppo la nostra esperienza è diversa i pazienti psicotici gravi non si adattano ai protocolli che ci sono vengono suggeriti dalle istanze burocratico – amministrative e prima di concludere che sono i pazienti che non sono adatti, preferiamo dire che è meglio tentare di adattare i programmi. D'altra parte i pazienti che ci arrivano provengono già da una serie di insuccessi (scolastici, familiari, lavorativi, sociali) e sono maestro nel farsi abbandonare e sarebbe facile per noi rispondere che sono inadatti ad un tentativo di reinserimento.

Nel corso degli anni la cooperativa ha affinato le sue capacità di analisi degli insuccessi ed è arrivata a cogliere i limiti insiti nella sua struttura che rendono alcuni pazienti non inseribili, quasi che ci fosse un limite oltre cui non si riesce ad andare.

Nel tentativo di spostare più in là questo confine e di trovare delle risposte per qualcuno dei pazienti più gravi è nata l'idea della cascina, cioè di un luogo lavorativo dove le capacità di accoglienza fossero massime e la tensione produttiva ridotta al minimo indispensabile.

Idealmente potremmo dire che la nostra idea era ispirata al concetto di spazio di tranquillità di Winnicott, uno spazio sufficientemente sgombro perché lì possa succedere qualcosa, nei termini di possibilità di incontro e costruzione di relazioni. Solo con lo stabilirsi di un transfert è possibile pensare che il paziente possa iniziare a sperimentare qualche cosa delle sue capacità pratiche e produttive, al riparo dalla logica di competizione che lo ha portato ad una situazione di costante

esclusione. Abbiamo immaginato la cascina come un luogo sufficientemente tranquillo dove operatori agricoli potessero accogliere quei pazienti psicotici che non erano inseribili in altre attività produttive e risocializzanti e insieme a loro potessero costruire una fattoria. Abbiamo pensato ad un gruppo di lavoro pluridisciplinare, con la partecipazione anche di operatori psichiatrici che sulla carta, cioè ufficialmente, per il progetto dovevano essere i mediatori tra i tecnici agricoli e i pazienti, ma che nella realtà avrebbero partecipato a pieno titolo alla costituzione di piccolo collettivo il cui scopo comune è di costruire una realtà produttiva agricola particolare.

Ufficialmente i pazienti sono gli allievi dei corsi, gli operatori psichiatrici sono i tutors e i tecnici sono gli insegnanti, ma ovviamente non c'è nessuna fantasia di mandare i pazienti a scuola di contadino! Si tratta di mettere assieme delle competenze per costruire uno spazio sufficientemente rassicurante perché le persone possano abitarlo, cioè renderlo vivo.

La vigna, il laghetto, le api, le conserve. L'organizzazione del lavoro, la divisione dei compiti, la risoluzione dei problemi pratici, a partire dalla sopravvivenza economica, basata sulla produzione agricola sono pretesti per costruire insieme un luogo di vita e di esperienza.

Ma la realtà produttiva è particolare perché non si producono solo alimenti ma anche qualcosa di più sottile e meno valutabile, soprattutto al libero mercato. La cascina è deputata anche nella produzione di legame sociale, cioè di un possibile aggancio e investimento per i pazienti psichiatrici con la creazione di un luogo di socializzazione. Abbiamo detto anche, ma in realtà avremmo dovuto dire principalmente, nel senso che la produzione agricola è il mezzo per stare insieme e per poter sperimentare insieme. L'uva, il vino, le marmellate, il pesto, gli ortaggi, sono quello che si vede e ciò per cui si lavora direttamente, mentre la relazione, la possibilità di stare insieme, di discutere i problemi, di "investire" nelle attività, sono le cose che restano in soggiacenza, e che al limite, idealmente, non dovrebbero mai comparire. Diciamo non dovrebbero, perché nella realtà ovviamente compariranno e dai problemi relazionali non ci faremo certo spaventare e ci faremo carico anche di questi strutturando gli spazi idonei per affrontarli ed elaborarli.

## **LUOGHI DELLA QUALITA' SOCIALE: EQUAL E AGENDA 21 LOCALE**

*Un progetto integrato per lo sviluppo locale eco-compatibile e socialmente sostenibile*

### **L'INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL:**

In linea con le strategie della ISPARO, per il periodo 2000-2006 è stato deciso di aderire ad una nuova iniziativa comunitaria, dopo l'esperienza positiva dei progetti *Horizon* del 1997/2000

L'obiettivo di Equal è la promozione di strumenti atti a combattere le forme di discriminazione e di disuguaglianza nel contesto del mercato del lavoro attraverso forme di collaborazione transnazionale.

L'iniziativa Equal è attuata attraverso partnership stabilite su base geografica e/o settoriale e denominate partnership di sviluppo (PS). Le PS sono costituite da un nucleo di partner, e coinvolgono diversi soggetti e in modo particolare le autorità pubbliche, i servizi pubblici per l'impiego, le imprese e parti sociali. Le PS definiscono la strategia da seguire e i mezzi per attuarla ricorrendo ad approcci innovativi e cooperano a livello transnazionale per la diffusione e generalizzazione delle buone prassi.

L'iniziativa si basa sui risultati di ADAPT e OCCUPAZIONE che hanno mostrato il considerevole potenziale della cooperazione transnazionale, da un lato tra i progetti, dall'altro tra i decisori. Equal assicura dunque la continuità del significato delle precedenti iniziative nell'ambito però di un nuovo contesto, quella della strategia europea per l'occupazione. I quattro pilastri della strategia definiscono infatti i settori tematici in cui opera Equal (*Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità, Pari opportunità fra uomini e donne*)

### **IL PROGETTO EQUAL - LUOGHI PER LA QUALITA' SOCIALE -**

Il progetto "Luoghi della qualità sociale" si candida a sperimentare e sostenere un modello di sviluppo dell'economia locale che integri la crescita imprenditoriale, la promozione di inserimenti lavorativi e la realizzazione di forme innovative di gestione e fruizione di spazi pubblici.

Il modello che verrà sperimentato, prevede il sostegno alla creazione di nuove imprese sociali nella realizzazione di un sistema integrato di servizi di interesse pubblico in ambito turistico-ambientale, attraverso la creazione di una partnership di sviluppo locale.

La Partnership di sviluppo che si va costituendo nel progetto centra il suo intervento su di un aspetto particolare: la partecipazione dell'economia sociale, ed in particolare delle imprese sociali, allo sviluppo locale.

Questa tematica è affrontata con un'ottica innovativa, quella della trasformazione dei luoghi cioè della valorizzazione di porzioni di territorio rurale su cui vi è un disegno pubblico ed una programmazione di recupero e, valorizzazione di aree naturali, creazione di parchi attrezzati.

( area delle Polle e ex strada statale Toline –Vello )

In tal modo si intende collegare la crescita delle imprese sociali ad un contesto di pianificazione territoriale che si basa su bisogni e domande di mercato ai quali si intende dare una serie di risposte integrate, creando servizi di fruizione delle aree stesse, servizi culturali e del tempo libero, servizi commerciali, servizi di ristorazione ed accoglienza alberghiera, promuovendo quindi professioni in gran parte connesse ai nuovi bacini di impiego.

Pertanto lo sviluppo delle imprese sociali è connesso, entro tale strategia, a:

- l'ingresso delle imprese sociali in nuovi e meno marginali settori del mercato ed in particolare dei servizi,
- in un contesto di programmazione locale integrata,

- entro un sistema di iniziative tra loro collegate, in grado quindi di favorire le connessioni, le sinergie, le economie e la moltiplicazione dei risultati.
- iniziative di presa in carico, riabilitazione, formazione professionale e inserimento lavorativo di soggetti con patologia psichiatrica

Gli obiettivi specifici individuati sono:

- **di tipo occupazionale:** favorire, attraverso lo sviluppo di nuove attività produttive e di servizi, l'inserimento nel circuito produttivo di soggetti svantaggiati e fasce deboli del mercato del lavoro; incentivare l'economia locale nel rispetto dell'ambiente e della persona, creare nuove cooperative sociali;

- **di tipo ambientale:** partecipare, in sintonia con le istituzioni preposte e con gli enti locali, al recupero ambientale di aree rurali, valorizzando le risorse del territorio; partecipare alla progettazione e realizzazione dei Forum Agenda 21 Locali e alla attivazione di azioni per lo sviluppo locale eco-sostenibile

- **di tipo culturale:** incentivare, promuovere e sviluppare iniziative rivolte alla conoscenza dell'ambiente, della natura e dello sviluppo sostenibile del territorio;

- **di tipo sociale:** promuovere animazione culturale e sociale attraverso l'organizzazione di spazi e iniziative ricreative e del tempo libero aperte a tutta la popolazione;

- **di tipo socio-riabilitativo ed assistenziale:** promuovere l'integrazione tra le nuove iniziative di impresa sociale di produzione e lavoro, e interventi innovativi di presa in carico socio-assistenziale in grado di preparare, sostenere ed accompagnare i percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

I partner locali del progetto: ruoli e funzioni

La Partnership di sviluppo rappresenta l'esigenza di sviluppare azioni coordinate di progettazione, integrazione di competenze e di processi, sviluppo di sinergie, azioni di valutazione, mainstreaming, transnazionalità, riferite all'insieme delle azioni locali definite come lavoro sui "luoghi della qualità sociale"

Il partenariato locale si fonda pertanto sulla messa in rete tra di loro, finalizzata a realizzare i contenuti anzidetti, di:

- **Comuni di Iseo e Cortefranca e Comunità Montana del Sebino Bresciano** con un ruolo di programmazione di regia e di coordinamento delle azioni dello sviluppo dell'economia locale;
- **Azienda Ospedaliera "Mellino Mellini" di Chiari – Dipartimento di Salute Mentale** con un ruolo di regia e di coordinamento delle azioni di presa in carico riabilitativo, accompagnamento e inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici;
- **L'Amministrazione Provinciale di Brescia – assessorato alle attività produttive e alla formazione professionale, assessorato all'ambiente – agricoltura – caccia e pesca** con un ruolo attivo di promozione e di garanti dei processi di programmazione territoriale a carattere sovracomunale
- **La Cooperativa sociale ISPARO** come soggetto titolare con il ruolo di impresa per l'avvio di nuove attività economiche.

## **Le azioni del progetto**

### **1) Attuazione progetto Cascina Clarabella**

All'interno dell'Area delle Polle ( comuni di Iseo e Cortefranca – località Cremignane) è situata una struttura abitativa di circa 2000mq e 30.000 mq d di terreno agricolo denominata cascina clarabella destinata a divenire un Centro agriturismo finalizzato anche all'accoglienza del turismo scolastico e ambientale. Le attività del centro sono individuate nei seguenti settori:

**Attività produttive:** piscicoltura, promozione vitivinicola biologica, coltivazione di ortaggi e frutta biologica, apicoltura, florovivaismo, allevamento di animali da cortile; attività di trasformazione prodotti: panificazione e prodotti orticoli conservati

**Attività di agriturismo:** allestimento di un punto vendita di prodotti biologici e prodotti tipici locali; bed & breakfast e sala ristorazione

**Attività turistiche:** gestione della Area della Polle, visite guidate, luogo di ritrovo e di ristoro per gruppi e di persone e/o scolaresche, attività cicloturistica

**Attività culturali:** attività di animazione culturale e ricreativa rivolte alla popolazione del territorio e al turismo in genere; sala multimediale per conferenze ed incontri, stage per studenti ed operatori di settore

**Attività socio-riabilitative:** residenzialità protetta per persone con disagio mentale, realizzazione di attività formative, attività terapeutiche, riabilitative e di promozione dell'autonomia

Le attività verranno attuate negli immobili della cascina, parte già acquistati con investimento della cooperativa sociale ISPARO e parte concessi in comodato dalla Azienda Ospedaliera "Mellino Mellini" di Chiari

### **2) MAINSTREAMING**

Per mainstreaming si intende il processo di trasferimento di buone prassi e di sperimentazioni significative dal progetto al sistema di riferimento. Più specificatamente, il mainstreaming si pone l'obiettivo di incidere sui sistemi e sulle politiche della formazione e dell'occupazione, locali e nazionali, attraverso la messa a regime delle prassi sperimentate nella partnership.

Nello specifico il progetto intende attivarsi secondo i seguenti temi:

- Sperimentazione di percorsi di innovazione e rafforzamento delle forme organizzative, dei sistemi operativi e del sistema professionale dell'impresa sociale;
- Processi di formazione delle competenze delle "figure chiave" per lo sviluppo locale e nuovi servizi mirati alla qualità ambientale e relazionale;
- Sperimentazione della progettazione partecipata di nuovi servizi
- Creazione di nuove imprese per i "luoghi della qualità sociale"
- Processi di inserimento lavorativo
- Valutazione dell'esperienza della concertazione per lo sviluppo locale

### 3) TRANSNAZIONALITA'

Il principio della cooperazione transnazionale è elemento essenziale nella strategie delle iniziative Comunitarie. Ogni parteneship deve infatti coinvolgere almeno un partner di un altro stato membro che abbia a sua volta attivato una partnership nella medesima misura di intervento (imprenditorialità). Il valore aggiunto della cooperazione transnazionale riguarda, oltre lo scambio di informazioni ed esperienze, anche una serie di azioni finalizzate alla trasposizione delle innovazioni su altre realtà sia nazionali che locali.

Per promuovere e valorizzare il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze tra i partner si agirà sia a livello operativo, attraverso lo scambio delle esperienze pregresse, il confronto delle buone prassi, le sperimentazioni congiunte, la sintesi e la rielaborazione dei prodotti comuni sia a livello politico attraverso la comparazione di normative e orientamenti programmatici. Sono previste:

- azioni che permettano una efficace comunicazione ed un confronto continuo interno al partenariato attraverso INTERNET (creazione di un news-group del progetto)
- azioni che promuovano attività di diffusione a livello transnazionale attraverso la formazione di gruppi di lavoro che si riuniscono periodicamente.

In particolare, avendo all'interno delle PS, Istituzioni che svolgono ruoli di definizione delle strategie di intervento e programmazione territoriale, saranno individuate delle azioni che prevedano:

- confronto sulle esperienze normative e legislative
- confronto sulle linee programmatiche dello sviluppo locale

Per valorizzare lo specifico contributo del partenariato transnazionale si prevedono, all'interno di ciascun paese, le seguenti azioni :

- momenti informativi
- sperimentazioni di laboratori progettuale e di cantieri di sperimentazione
- seminari di scambio delle esperienze
- messa in rete di documenti, report e paper di lavoro
- assistenza tecnica e accompagnamento delle buone pratiche

#### ***Stato avanzamento lavori al 31 novembre 2002***

##### **Riqualficazione ambientale**

- Costituzione comitato tecnico scientifico per studio di fattibilità e progettazione relativo all'area delle Polle con l'impegno di 59.000 Euro; inoltre il Comune di Iseo collabora con la figura professionale di un Geologo per la valutazione idrogeologica dell'area. Alla Provincia, e nello specifico all'Assessorato all'agricoltura verrà richiesto di collaborare mettendo a disposizione la figura professionale di Agronomo.

Timing attività:

- - Sviluppo fasi operative previste dal piano di attività – avvio Marzo 2003-01-14

##### **Sviluppo impresa sociale “Cooperativa agricola Clarabella”**

- Predisposizione di percorsi didattici legati al territorio delle Polle e rivolti all'intera popolazione scolastica
- Studi di fattibilità per la costituzione di un Centro di Educazione Didattica Ambientale
- Accordo con L'Assessorato provinciale Caccia e Pesca per la produzione di avannotti per l'anno 2003-01-14 Studio della Visual Identiti, studio di ipotesi di logo/marchio con definizione grafica delle 3 linee di attività (agriturismo, produzione, percorsi didattici)
- Progetto di logiche di navigazione, struttura ad albero del sito e standardizzazione linee grafica

### **Timing attività :**

- attivazione sito web e marketing
- sviluppo attività agricola: apicoltura viticoltura, olivicoltura, vivaio serra – gennaio 2003
- avvio attività inserimento lavorativo pazienti psichiatrici : settembre 2003
- avvio attività didattica – ambientale : marzo 2004
- avvio attività agrituristica: marzo 2004

### **Laboratorio Europeo**

- E' stato creato un gruppo di studio con la collaborazione della dottoressa Lucilla Frattura per verificare le condizioni e le finalità culturali e scientifiche del laboratorio europeo.

Timing attività:

- da definire incontri workshop tematici con realtà nazionali ed internazionali.

### **Transnazionalità**

E' stato organizzato un seminario internazionale in Francia per definire le linee di lavoro del progetto transnazionale e nello specifico:

- A) gruppo di studio sul modello di partecipazione dell'impresa sociale
- B) gruppo di studio sul tema dell'economia solidale in rapporto allo sviluppo economico territoriale.

Timing attività:

n. 4 seminari transnazionali (marzo 2003 – ottobre 2003 – febbraio 2004 – settembre 2004 )

n. 4 gruppi di studio

### **Mainstreaming locale**

Si è creato un gruppo di lavoro con la Comunità Montana per definire le attività da sviluppare e nello specifico si è discusso in relazione al centro di vendita di prodotti tipici del Sebino Franciacorta.

Timing attività:

- Incontro mensile tavolo tecnici
- Incontro trimestrale tavolo istituzionale